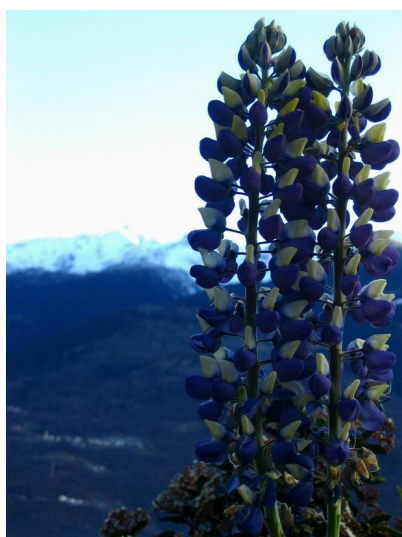


LA PRIMAVERA DI GENNAIO



I lupini fioriti sono un emblematico segno di questo pazzo inverno.

Il 12 gennaio è una giornata di caldo record in Italia: il primato va al Lago di Como, con punte di +22°, seguono i +21,4° rilevati all'Aeroporto Corrado Gex di Saint Cristophe-Aosta, +19° a Bolzano, +18° a L'Aquila. Molto caldo anche in quota: a Pian delle Baracche (2200 m sulle Alpi Cuneesi) si sono toccati i +10°. Notte tiepida sui colli torinesi per correnti di Foehn, con minime di circa +14°; solo +3° nel capoluogo, 0° all'aeroporto di Torino Caselle. Forti venti in montagna, con raffiche fino a 93,3 Km/h al Passo dello Stelvio.

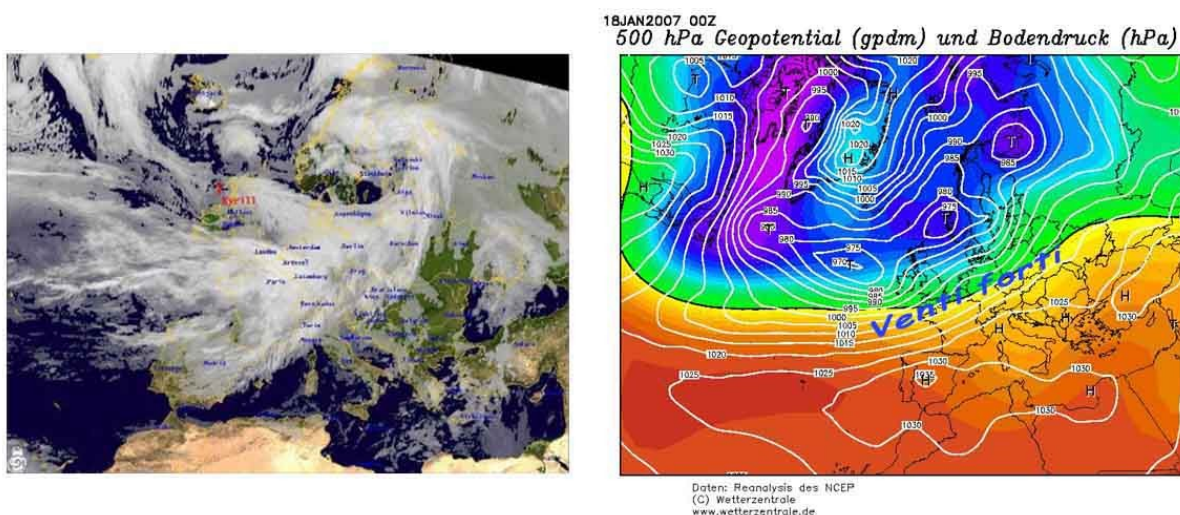
Il 13 gennaio si replica: +17° al Colle di Tenda (1250 m nel Cuneese), e isoterma di +10° fin verso i 2500 m sulle Alpi; notevoli i +1,4° di Plateau Rosa (3500 m), così come i soli +4° di Torino, avvolta dalla nebbia, mentre sulla collina di Superga si sono toccati i +13°. Al Passo dello Stelvio, +2° alle 18:41. Notte primaverile a Montagna in Valtellina (SO), quella fra il 12 e il 13 gennaio, dove la minima è stata di +8°, a dispetto dell'inversione termica, che ha fatto scendere la temperatura fino a -1,3° nel capoluogo.

CAMBIAMENTI CLIMATICI: QUESTA VOLTA SI FA SUL SERIO...

Quella appena abbattutasi sul Centro e sul Nord Europa è stata la tempesta extra-tropicale più violenta che il Vecchio Continente abbia visto negli ultimi decenni. Kyrill, così è stata battezzata l'intensa depressione, generata dal contrasto fra aria mite oceanica e aria fredda artica, è approdata sulle coste dei paesi occidentali giovedì 18 gennaio 2007, spazzando per prima la Gran Bretagna, con raffiche che hanno raggiunto punte di 225 Km/h, e, successivamente la Francia, fino a raggiungere il suo culmine la notte successiva, investendo mezza Europa col suo carico di piogge e venti fortissimi. Tutti gli stati colpiti hanno riportato danni ingenti e pesanti disagi, in particolare, oltre a Gran Bretagna e Francia, anche Olanda, Belgio, Germania, Polonia e Repubblica Ceca. Almeno 47 i morti in totale, 1 milione le case rimaste senza corrente nella Repubblica Ceca, 331 voli cancellati in Germania dove, per la prima volta, è stato anche sospeso il servizio ferroviario. A Berlino, crollata una trave d'acciaio della nuova stazione, la più grande d'Europa, inaugurata solo pochi mesi fa, che è stata chiusa in via cautelare.

Attesa con ansia anche in Italia per venerdì 19, l'intensa perturbazione è stata smorzata dalle Alpi, così che solo sulle montagne del Trentino e della Valle D'Aosta si sono registrate raffiche comprese fra i 150 e i 180 Km/h, con punte di 190 Km/h in Val Venosta. Altrove, venti forti ma non eccezionali, specie sul Nord-Ovest. Raffiche oltre i 100 Km/h in Val Poschiavo. Chiusa la strada che porta al Passo dello Spluga, causa degli alberi caduti e massi rotolati sulla carreggiata. A fare notizia sono state, piuttosto, le temperature, mai così alte in gennaio, tanto che, in alcuni casi, si sono raggiunti valori persino estivi! È il caso di Brossasco (Cuneo), che, con una massima di ben +29,4° è stata la città più calda d'Europa; seguono Cuneo, con +28°, Torino +25° (in realtà, +27° ai Giardini Reali), Aosta +23°, Milano e Bolzano +19°. La più fredda è stata Napoli, con +18°. Temperature surreali anche sui monti liguri: +24° agli oltre 900 m del Passo Ghimbegna, +22° sul Colle Blenda (1300 m circa). Temperature molto più basse in riviera, comprese fra i +15° e i +18°. Molto caldo in Valtellina, a tutte le quote, e venti fortissimi al Passo dello Stelvio, dove si sono toccati i 107,8 Km/h, con un'escursione termica di soli 1,4° (da -1,8° a -0,4°). Estremi di +5,4°/+22,8° a Sondrio, con raffiche fino a 30,6 Km/h, mentre a Montagna, si è passati dai +14,1°

misurati alle 13:30 circa, ad una massima di +19,2° dopo le 14, quando ha cominciato a soffiare il Foehn. A riguardo, ci tengo a precisare che, la stazione a cui ho fatto riferimento per i dati, non rispetta le norme OMM, trovandosi costantemente in ombra e a meno di 2 metri dal suolo. Tuttavia, è interessante notare il salto termico registrato in meno di un'ora, grazie all'attivazione del vento da Nord. Nel capoluogo, invece, secondo i dati dell'ARPA, il valore più alto (+20,5°) è stato raggiunto la sera, con uno scarto di +4,3° fra le 18 e le 19. Notte assai tiepida quella successiva, con ben +11° di minima (in verità, minima giornaliera di +7°), misurata a Montagna.



La tempesta Kyrill il 18 gennaio 2007: fotografata dal satellite e rielaborata alla carta dei geopotenziali a 500 hPa.

Si è trattata dell'ondata di caldo più intensa degli ultimi 50 anni, ma l'eccezionalità sta nel fatto che sia giunta nel cuore dell'inverno; merito del connubio fra un promontorio di Alta Africana e le correnti di ricaduta dalle Alpi, associate alla tempesta Kyrill. Notevoli anche le escursioni termiche per le zone maggiormente interessate dal fenomeno; nella Bassa Valtellina, Andalo è passata dai +0,6°, misurati alle 01:47, alla storica temperatura di +24,8°, raggiunta alle 14:13. Valori eccezionalmente elevati anche in serata, con termometri ancora prossimi ai +20° verso le 18. Sempre a quell'ora, spiccano nuovamente i +26,1° di Brossasco, ma la palma d'oro per il caldo va a Torino, con +27,0° ai Giardini Reali. Quella odierna è stata, soprattutto per il Nord-Ovest, una giornata entrata in grande stile negli annali della meteorologia.

L'INVERNO ARRIVA IN EUROPA. IN VALTELLINA SOLO L'AUTUNNO

Il 22 gennaio giunge una perturbazione che, a detta dei meteorologi, farà da apripista ad un netto cambio di circolazione, con la prima discesa fredda da latitudini settentrionali sull'Europa Centrale e Meridionale. Fra la notte e la mattinata successiva, il Milanese è interessato da temporali e persino locali grandinate; fenomeni che, di questi tempi, si manifestano ogni 25-30 anni.

Annunciata con enfasi ed allarmismo per martedì 23 gennaio, la neve, qui in Valtellina, non si è vista, per lo meno al di sotto dei 700 m. Situazione che pare più consone all'autunno inoltrato che all'inverno. Eppure, da qualche parte è arrivata, anche sull'Appennino Centro-Settentrionale e in Sardegna, a quote medio-basse. E da domani giungerà, con due giorni di ritardo, l'atteso, sospirato freddo.

Intanto sono scese le temperature in tutta l'Europa Centrale, con estese nevicate in Germania (voli a singhiozzo dal e per l'aeroporto di Monaco di Baviera) e Repubblica Ceca. Neve anche in Spagna e nella Francia Sud-Orientale, a quote molto basse, in particolare presso Lione.

Per ora, in Italia il freddo si registra solo in quota: al Passo dello Stelvio, temperatura record della stagione fredda 2006/07, con $-8,1^{\circ}$ di massima e -18° verso le 19. A Bormio, -4° alle 16:36 (10 minuti prima era -16° al Passo dello Stelvio).

FA FREDDO, MA NON PIÙ DI TANTO. NEVICA A FATICA NEL FONDOVALLE

La mattina del 25 nevica a Milano. Nel pomeriggio, deboli bufere in Brianza, ma senza o con scarsissimo accumulo. Nevicate più intense su Trieste e Venezia e al Nord-Est. Neve in Toscana e sui castelli romani.

In quota, si registrano temperature, per la prima volta dall'inizio di questa stagione fredda, in linea con le medie del periodo: -23° a Livigno, estremi di $-19,5^{\circ}/-10,4^{\circ}$ al Passo dello Stelvio, -13° a Santa Caterina.



Cà Bongiascia, frazione di Montagna in Valtellina, venerdì 26 gennaio 2007. Si noti la poca neve sopravvissuta nel fondovalle.

La sera nevica anche in Valtellina, sino al fondovalle, con temperatura poco al di sopra dello zero (in verità, $+1^{\circ}$ a mezzanotte). La precipitazione prosegue fino a venerdì mattina, perlopiù debole, con scarso accumulo. Nel pomeriggio, il manto regge bene oltre i 700-900 m sul versante retico.

Il 27 gennaio, si registrano i valori più bassi, in quota, dall'inizio dell'inverno: estremi di $-19,8^{\circ}/-12,4^{\circ}$, e raffiche fino a 49,9 Km/h al Passo dello Stelvio. $-3,9^{\circ}$ la minima di Piateda.

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it, www.popso.it, www.arpalombardia.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de

Foto e articolo di Matteo Gianatti